

Aquilonia. La nota contro l'amministrazione comunale del Gruppo Uniti per Aquilonia - Gruppo Luna

## «Siamo stanchi di questa gestione, arrivata al limite della legalità»

DALLA REDAZIONE  
Aquilonia

### Riceviamo e pubblichiamo dal Gruppo Uniti per Aquilonia - Gruppo Luna.

«Non avevamo alcun dubbio che a seguito del manifesto della scorsa settimana la maggioranza sentitasi ferita nell'orgoglio avesse avuto, in risposta, un atteggiamento isterico e sconclusionato. La cosa che verosimilmente ha più indispettito il sindaco e il suo solerte vice, è che i gruppi di opposizione, nonché gran parte delle forze politiche locali, si sono coalizzate. Il dato politico vero è questo: piaccia o non piaccia. Al palazzo, è certo, hanno fatto un calcolo matematico, tanto quanto basta per rendersi conto che non sono maggioranza nel paese (d'altronde non lo sono mai stati!). Dal canto nostro, invece, lo stare insieme è stato fisiologico, quasi naturale, atteso lo squalore in cui è stata relegata Aquilonia da quasi tre anni a questa parte. Non è possibile assistere passivamente di fronte a situazioni grottesche e di dubbia legalità a cui stiamo assistendo pressoché quotidianamente.

Partiamo dall'ultimo episodio che rende perfettamente l'idea di come la maggioranza consiliare intende la cosa pubblica (Cicero pro domo sua). I gruppi consiliari hanno duramente contestato, attraverso un documento congiunto, la trattativa privata del servizio mensa per il prossimo biennio, affidato a una società di Caserta, mettendo in risalto diversi profili di illegittimità e precisamente: non aver chiuso la gara fatta con i ristoratori locali relativa a "fornitura di pasti agli alunni" da preparare

esternamente al plesso comunale; gara, questa, andata deserta perché non ritenuta economicamente vantaggiosa. A questo punto il comune cosa si è inventato? Dopo aver attrezzato i locali comunali, comprando una nuova cucina, ha affidato, tra lo stupore generale, a trattativa privata (... e allo stesso prezzo!?) un servizio diverso relativo a "preparazione e somministrazione dei pasti degli alunni" ad una ditta di Caserta sulla scorta di un semplice certificato della camera di commercio che, dopo averne chiesto copia conforme, abbiamo scoperto acquisito agli atti del comune addirittura in maniera incompleta, infatti, mancavano due pagine. Di sicuro per la nostra comunità si tratta di una pagina tragicomica, o se preferite, indecente. Abbiamo denunciato l'accaduto al sindaco, ma il sindaco - che si costituisce parte civile contro i cittadini di Aquilonia - non ha denunciato l'accaduto. Per quale motivo? Forse non vuole essere disturbato tanto che è convinto, come ha dichiarato alla stampa, che l'operazione è strategica. Strategica per chi? Vero è che la maggioranza consiliare ha "utilizzato le ditte locali" per un tipo di gara (fornitura pasti), andata deserta perché altamente penalizzante per i ristoratori locali, e, in barba alle regole più elementari della trasparenza amministrativa, ha affidato un servizio diverso (più comodo atteso che i pasti si preparano a scuola con gran parte delle spese a carico del comune) a una ditta forestiera senza che venisse praticato una riduzione di prezzo. Alla "fine della fiera" la "ditta prescelta" ha avuto un "doppio favore" da parte del Sindaco e della sua maggioranza: si è vista servire su un piatto d'argento, sic et

simpliciter, l'affidamento a trattativa privata e alle stesse condizioni della gara precedente (circa 80mila euro) nonostante il comune si fosse accollato le spese per la messa a norma del plesso scolastico, dell'acquisto della cucina, della cappa, del gas, della luce, della pulizia dei locali e quant'altro. E tanta è stata la fretta di chiudere "l'operazione strategica" che il sindaco di fatto ha permesso che la mensa iniziasse (con un mese e mezzo di ritardo rispetto agli anni precedenti) senza che fosse stipulato con la "ditta prescelta" il contratto e senza che fossero garantite le più elementari norme igienico-sanitarie, in modo particolare di quei bimbi con particolari intolleranze alimentari. La maggioranza non è nuova ad operazioni brillanti, (o strategiche che dirsi voglia), di questo genere. Pur di favorire i suoi adepti la maggioranza non ha badato a spese penalizzando oltremodo le casse comunali e, quindi, i cittadini di Aquilonia a cui si chiedono sacrifici ad ogni piè sospinto. Come non ricordare i tanti incarichi tecnici affidati a professionisti di una certa provenienza, oppure gli aggiustamenti dell'organico comunale all'interno del quale sono state predisposte nuove figure dirigenziali con costi esagerati per un piccolo comune come il nostro. Per non parlare di come hanno svenduto (costoro che si spacciavano per ecologisti e ambientalisti) il nostro territorio ad alcune società del vento. Siamo al limite della vergogna e del paradosso: sembra di avere a che fare con un vero e proprio comitato di affari. Altro che Piano Regolatore, altro che Adsl: qui ad Aquilonia è la fantasia di certi faccendieri che corre veloce. Il cittadino comune, che pur tante speranze alla vigilia aveva

rimesso in questa compagine, oggi si trova disorientato e tradito; l'emblema maggiore dell'inganno è rappresentato dalla vicenda della Tarsu. Nell'assemblea cittadina dell'estate scorsa il Sindaco, dall'alto del suo candore, nonostante avesse già deliberato nel marzo 2009 l'aumento della tassa della spazzatura, tanto da prevederla nel bilancio di previsione 2010, nascose ai cittadini la dura realtà: che di lì a qualche mese avrebbe mandato i nuovi bollettini di pagamento. Cosa, questa, che nessun altro comune ha fatto. Questo episodio ha disorientato non poco l'opinione pubblica. Il sindaco aveva il dovere sacrosanto di informare i cittadini di questo salasso inaspettato. I nostri governanti si sono giustificati dicendo che loro hanno bisogno di soldi; e come non credergli visto l'utilizzo (a scialapopolo) che hanno dimostrato di saper fare: si sono aumentati lo stipendio e le indennità, per non parlare delle prebende ad amici, parenti e compari.

Cari cittadini, ma questi signori, che si spacciavano per "nuovi, non avevano annunciato che avrebbero portato un cambiamento di rotta rispetto al passato? Macché. Solo promesse da marinaio. Il primo cittadino (che l'opinione pubblica ha imparato a conoscere nella sua giusta dimensione), il suo vice (già noto ai più), e gli allievi che non disdegnano, sono proiettati già verso il futuro. E non vi è dubbio alcuno che ci stupiranno ancora. Chi vivrà vedrà. Buon anno a tutti, con l'augurio che Aquilonia possa avere al più presto dei rappresentanti più degni".

**Gruppo Uniti  
per Aquilonia  
Gruppo Luna**